

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	1/69



PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DELL'AQUILA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DELLO STABILIMENTO
CENTROGAS s.r.l. – Codice Identificativo IT\DO002
(art. 21 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105)

EDIZIONE 2020

IL PRESENTE DOCUMENTO SOSTITUISCE INTEGRALMENTE IL “PIANO D’EMERGENZA
ESTERNA (P.E.E.) DELLO STABILIMENTO CENTROGAS S.R.L.” EDIZIONE 2008

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	2/69

Nota di redazione

1. Ogni paragrafo viene denominato come da D.P.C.M. 25.2.2005, il quale costituisce allo stato il riferimento per la redazione dei Piani di Emergenza Esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

I contenuti previsti dalle Linee Guida a cui si fa riferimento (predisposte ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334) sono stati aggiornati in conformità al D. Lgs. 105/2015.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	3/69



Il Prefetto di L'Aquila

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”;

VISTO l'art. 21 del Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro della Salute, il Ministro dello Sviluppo Economico n. 200 del 29 settembre 2016, “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”;

ACQUISITE le intese con la Regione e gli Enti locali interessati ai sensi dell'art. 21, comma 1 del Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015 che, interpellati a tal fine con lettera n. 35884 del 12.06.2019, non hanno fatto pervenire osservazioni;

DATO ATTO dell'avvenuta procedura di consultazione della popolazione secondo quanto previsto dal sopracitato Regolamento Interministeriale n. 200 del 29 settembre 2016;

APPROVA

IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO “STABILIMENTO CENTROGAS s.r.l.” – SS 5 bis Località Vasche di Pianola (AQ).

Il presente piano sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione ad intervalli appropriati e comunque inderogabilmente non superiori a tre anni. La revisione terrà conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Il Dirigente dell'Area V della Prefettura dell'Aquila è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento e di seguire l'esecuzione di ogni altro adempimento funzionale alla piena attuazione del piano.

IL PREFETTO
(Torraco)

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	4/69

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Regione Abruzzo – Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Regione Abruzzo - Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo)
- Provincia dell'Aquila
- Comune di L'Aquila
- Questura – L'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo - L'Aquila
- Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale Abruzzo VVF L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Comando Militare Esercito “Abruzzo”
- ASL n. 1 - Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 - L'Aquila
- Distretto Provinciale ARTA Abruzzo - L'Aquila
- Stabilimento CENTROGAS S.R.L. L'Aquila
- E-distribuzione S.p.A.
- 2 i RETE GAS
- Anas S.p.A. Compartimento Abruzzo

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	5/69

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	6/69

Sommario

I. PREMESSA	8
I.1 EFFICACIA DEL PEE	9
I.2 TERMINI E DEFINIZIONI	9
I.3 NORMATIVA E FINALITÀ	11
II. IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	13
III. SCHEMA DI PIANO D'EMERGENZA ESTERNA (PEE) DELLO STABILIMENTO	14
IV. PARTE GENERALE	15
IV.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE	15
IV.1.1 Sperimentazione	17
IV.1.2 Programma corsi e conferenze	18
IV.2 DESCRIZIONE DEL SITO	19
IV.2.1 Inquadramento territoriale	19
IV.2.2 Informazioni sullo stabilimento	23
IV.2.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate	24
IV.2.4 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	26
V. SCENARIO INCIDENTALE	29
V.1 EVENTO	29
V.1.1 Tipologia degli eventi incidentali	29
V.1.2 Delimitazione delle zone a rischio	29
V.2 LIVELLI DI PROTEZIONE – VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	30
V.3 DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA DI PIANIFICAZIONE	30
VI. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	32
VI.1 LE FUNZIONI DI SUPPORTO	33
VI.2 L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE	34
VI.2.1 La Sala Operativa H24	35
VI.2.2 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi	35
VI.3 SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE	38
VI.3.1 Dislocazione dei sistemi di allarme	38
VI.3.2 Gestione e manutenzione dei sistemi d'allarme	39
VI.4 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA	39
VI.4.1 ATTENZIONE	39
VI.4.2 PREALLARME	39
VI.4.3 ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	40
VI.4.4 CESSATO ALLARME	40
VI.5 LE COMUNICAZIONI	40
VI.6 GESTIONE POST EMERGENZA	41
VII. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	42
VII.1 CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA	42

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	7/69

VII.2 RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA INFORMATIVA DI CUI ALL'ALLEGATO 5 DEL DLGS 105/2015	42
VII.3 IL MESSAGGIO INFORMATIVO PREVENTIVO E IN EMERGENZA	42
VIII. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA	44
VIII.1 GESTORE – CENTROGAS SRL	44
VIII.1.1 Fase di ATTENZIONE	44
VIII.1.2 Fase di PREALLARME	44
VIII.1.3 Fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	44
VIII.2 PREFETTURA – UTG DELL'AQUILA	45
VIII.2.1 Fase di ATTENZIONE	45
VIII.2.2 Fase di PREALLARME	46
VIII.2.3 CESSATO PREALLARME	46
VIII.2.4 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	46
VIII.2.5 CESSATO ALLARME	48
VIII.3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	49
VIII.3.1 Procedure generali	49
VIII.3.2 Fase di ATTENZIONE	49
VIII.3.3 Fase di PREALLARME	50
VIII.3.4 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	52
VIII.4 SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118 - L'AQUILA	54
VIII.4.1 Fase di PREALLARME	54
VIII.4.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	54
VIII.5 E-DISTRIBUZIONE	56
VIII.5.1 Fase di PREALLARME	57
VIII.5.2 Fase di ALLARME	57
VIII.5.3 Fase di CESSATO ALLARME	58
VIII.6 COMUNE DELL'AQUILA	63
VIII.6.1 Fase di PREALLARME	63
VIII.6.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	63
VIII.6.3 Fase di CESSATO ALLARME	64
VIII.7 ASL N. 1 AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA	64
VIII.7.1 Fase di ATTENZIONE - PREALLARME	64
VIII.7.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	64
VIII.8 ARTA	65
VIII.8.1 Fase di ATTENZIONE	66
VIII.8.2 Fase di PREALLARME	66
VIII.8.3 Fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	66
VIII.8.4 Fase di CESSATO ALLARME	67
VIII.9 REGIONE ABRUZZO	67
VIII.9.1 Fase di PREALLARME	67
VIII.9.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	67
VIII.9.3 Fase di CESSATO ALLARME	67
VIII.10 PROVINCIA L'AQUILA	68
VIII.10.1 Fase di PREALLARME	68
VIII.10.2 Fase di ALLARME	68
VIII.10.3 Fase di CESSATO ALLARME	68
VIII.11 ALLEGATI	69

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	8/69

I. PREMESSA

La Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, è obbligo normativo previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 ed è predisposta dal Prefetto territorialmente competente sulla scorta delle informazioni fornite dal Gestore ai sensi degli articoli 13 e 21 del citato decreto.

Il Piano di Emergenza Esterno (PEE) è elaborato allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato previa consultazione della popolazione. Tali attività devono avere periodicità appropriate e comunque non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti. Il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato.

Il Dipartimento della Protezione Civile predispone, ai sensi dell'art. 21 comma 7 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, le Linee Guida per la Pianificazione della Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Fino all'emanazione delle predette linee guida si applicano le disposizioni in materia di pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante e di informazione alla popolazione sul rischio industriale adottate ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334. Tali

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	9/69

linee guida, approvate con D.P.C.M. 25.02.2005, rappresentano alla data attuale lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Il presente PEE, aggiornamento dell'edizione 2008, è stato redatto prendendo come riferimento le predette linee guida.

I.1 EFFICACIA DEL PEE

L'efficacia di un PEE si valuta in funzione della capacità di rispondere in modo tempestivo ad una emergenza industriale senza far subire, per quanto possibile, alla popolazione esposta gli effetti dannosi dell'evento incidentale atteso, ovvero mitigando le conseguenze di esso attraverso la riduzione dei danni. Altro indice di prestazione è l'efficacia delle comunicazioni effettuate dalle Autorità competenti alla popolazione interessata dall'evento.

Il livello di protezione attuato dal PEE è misurabile attraverso la realizzazione di apposite esercitazioni che testino la validità delle procedure definite fra le amministrazioni interessate nella gestione dell'emergenza dal PEE stesso.

A tal fine si richiama il documento recante *“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 105/2015”*, emanato nell’aprile 2018, predisposto dal Gruppo di lavoro coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri attivato nell’ambito del Coordinamento per l’uniforme applicazione sul territorio nazionale di cui all’art. 11 del D. Lgs. 105/2015.

I.2 TERMINI E DEFINIZIONI

Tabella 1. Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili delle strutture operative che operano sul territorio. Il CCS individua le strategie e gli interventi per superare l'emergenza. Istituito in Prefettura.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	10/69

Centro operativo comunale (COC)	Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
Deposito	Sito di immagazzinamento, custodia o stoccaggio di sostanze pericolose
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi
Gestore	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto
Incidente Rilevante (IR)	Evento incidentale che fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.
Piano di emergenza esterna (PEE)	Documento ufficiale con cui il Prefetto organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.
Piano di emergenza interna (PEI)	Documento redatto dal Gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015 (obbligatorio per stabilimenti di soglia superiore).
Rapporto di sicurezza (RdS)	Documento redatto dal Gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 105/2015
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato 1 del D. Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi per la popolazione e i lavoratori	Informazioni predisposte dal Gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'allegato 1 D. Lgs. 105/2015, presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, la cui presenza è reale o prevista nello stabilimento, in quantità pari o superiore alle quantità limite previste nella parte 1 ^a o 2 ^a dell'allegato 1 al D. Lgs. 105/2015
Unità di comando locale (UCL)	Unità operativa che opera sul campo per il soccorso tecnico in caso di incidente, coordinata dai VVF, a cui fanno riferimento le strutture operative presenti nello scenario incidentale
VVF	Vigili del Fuoco
SO 115 AQ	Sala operativa permanente H24 del Comando provinciale dei vigili del fuoco di l'Aquila raggiungibile telefonicamente tramite il numero di soccorso 115
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Il Direttore Tecnico dei Soccorsi è il responsabile del coordinamento "tattico" degli interventi tecnici e di soccorso, delle squadre appartenenti alle diverse strutture, tecniche e non, che intervengono su un determinato evento caratterizzato da un

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	11/69

	<p>teatro operativo ben definito.</p> <p>Il DTS opera tramite un Posto di Comando Avanzato, normalmente realizzato posizionando in un'area di idonee caratteristiche l'AF/UCL (Autofurgone/Unità di Comando Locale) in dotazione ad ogni Comando Provinciale dei VVF.</p> <p>Al DTS è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.</p>
Direttore dei soccorsi sanitari (DSS)	Il Direttore dei soccorsi sanitari è il primo medico del Servizio 118 presente in zona operazioni, responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. In caso di arrivo sul posto del PMA la funzione è assunta dal medico del PMA.
Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS) dei VVF	Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) è una figura qualificata dei Vigili del Fuoco presente sul posto in cui si svolgono le operazioni, il quale ha il compito di predisporre un piano d'attacco per fronteggiare l'emergenza. Normalmente il primo capo squadra che arriva sull'intervento è responsabile della prima assunzione di comando. Questi, mantiene le sue responsabilità fino a quando non è rilevato da una figura di livello superiore o comunque fino a quando l'incidente è terminato.

I.3 NORMATIVA E FINALITÀ

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D. Lgs. n. 1 del 02 gennaio 2018 “*Codice della protezione civile*”.
- D. Lgs. 26 giugno 2015, n.105 “*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*”.
- Decreto Ministero Ambiente 29 settembre 2016, n. 200 “*Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*”.
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 “*Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante - Linee guida*”.

Finalità:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	12/69

- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	13/69

II. IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

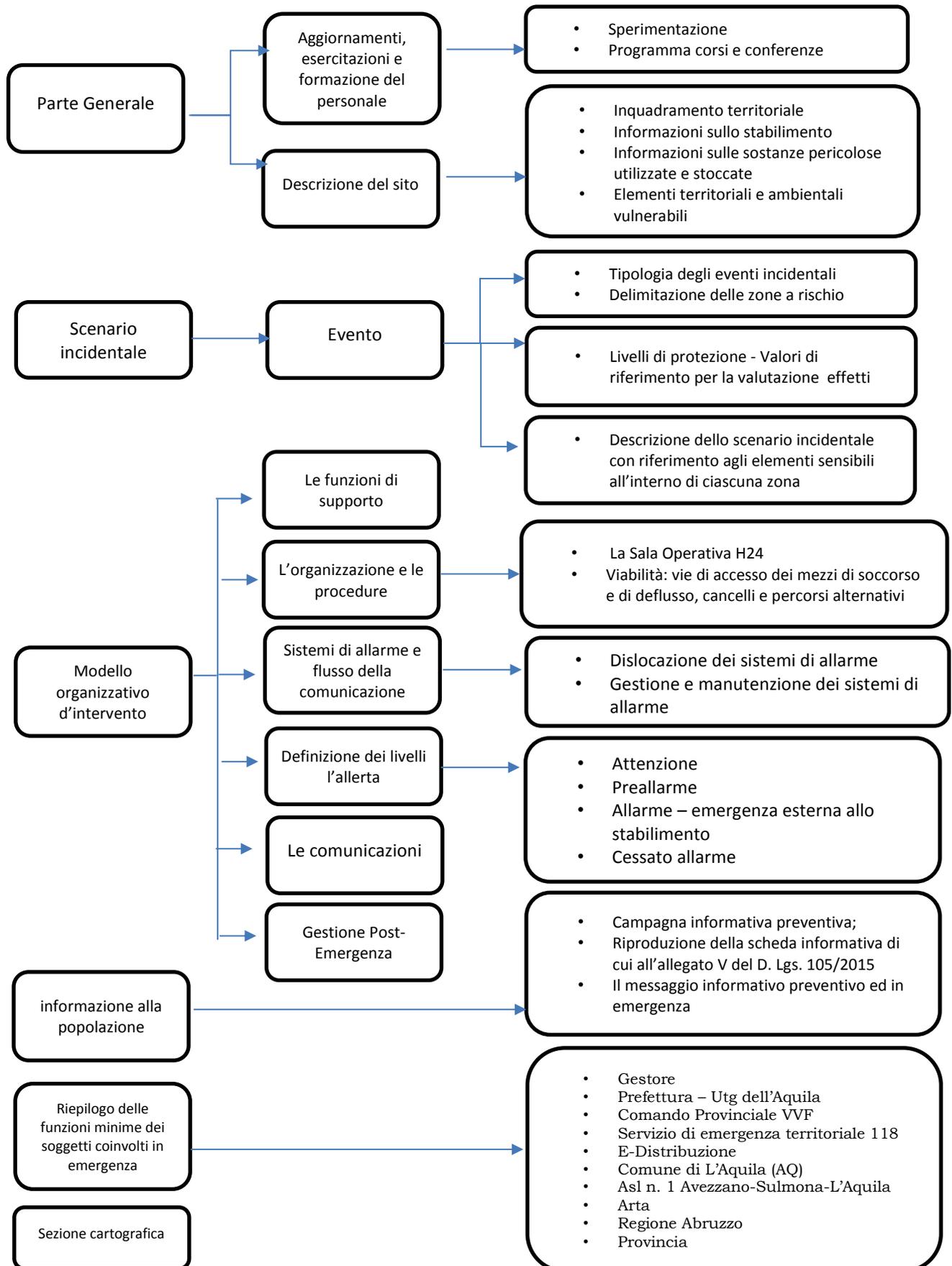
Il PEI è predisposto dal Gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015, mentre il PEE è predisposto dal Prefetto d'intesa con le Regioni e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione, ai sensi dell'art. 21 dello stesso decreto.

Il PEE è il documento ufficiale con il quale il Prefetto organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il presente PEE è stato costruito tenendo conto delle informazioni fornite dal Gestore, riportate nel documento di Notifica e di informazione, di cui all'allegato 5 del D. Lgs. 105/2015, del 4.10.2019.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	14/69

III. SCHEMA DI PIANO D'EMERGENZA ESTERNA (PEE) DELLO STABILIMENTO



Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	15/69

IV. PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (PEE), previsto dall'articolo 21 del D. Lgs. n. 105/2015, dello stabilimento CENTROGAS srl, sito in località Vasche di Pianola nel Comune di L'Aquila. L'impianto appartiene alla categoria degli stabilimenti di soglia inferiore ai sensi dell'art. 3, lettera b) del suindicato D. Lgs.

Il presente PEE è stato redatto secondo le indicazioni riportate nel citato D. Lgs. 105/2015 con i criteri dettati nel documento di "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante - Linee Guida" emanato con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005).

Lo stabilimento effettua lo stoccaggio e imbottigliamento/distribuzione di GPL e GASOLIO in quantità massima di stoccaggio pari a 155 tonnellate di GPL e 212 tonnellate di GASOLIO. Per tale stabilimento sono possibili ipotesi di scenari incidentali ai fini della pianificazione di emergenza esterna, formulate sulla base delle indicazioni fornite nella Notifica del 2019 presentata dal Gestore (Allegato A). Le ipotesi incidentali rappresentate hanno individuato eventi incidentali ragionevolmente credibili i cui effetti potrebbero coinvolgere il territorio esterno al perimetro dello stabilimento stesso.

Il presente PEE costituisce aggiornamento dell'edizione del 2008.

IV.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il presente PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni (art. 21, comma 6 del D. Lgs. 105/2015).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello Stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	16/69

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura dell'Aquila, al Comune di L'Aquila di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

L'attuazione del presente PEE è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti Enti/Comandi, denominati nel prosieguo del documento “**Enti interessati**”:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Regione Abruzzo – Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo)
- Provincia dell'Aquila
- Comune di L'Aquila
- Questura – L'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo - L'Aquila
- Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale Abruzzo VVF L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- ASL n. 1 - Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 - L'Aquila
- Distretto Provinciale ARTA Abruzzo - L'Aquila
- Stabilimento CENTROGAS srl L'Aquila
- E-distribuzione S.p.A.
- 2 i RETE GAS
- ANAS S.p.A. Compartimento Abruzzo

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	17/69

dei Ministri, all'Albo Regionale nonché quelle convenzionate con il Comune di L'Aquila. Quest'ultimo, in base alle esigenze di attuazione del PEE e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi formativi per le associazioni di volontariato convenzionate chiamate ad intervenire nell'evacuazione assistita. I soccorsi tecnici urgenti e/o specializzati sono di norma gestiti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

IV.1.1 Sperimentazione

La sperimentazione è effettuata di norma tramite lo svolgimento di esercitazioni alle quali partecipano gli attori del PEE. Considerando le difficoltà pratiche nell'effettuare una esercitazione completa, ossia di verificare ogni singolo aspetto del piano, sarà possibile effettuare esercitazioni con livelli di complessità differenziata, ovvero strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione nonché prevedere, per ciascuna di esse, la verifica di obiettivi parziali (generali, intermedi o specifici), rimandando la verifica di eventuali ulteriori obiettivi a successive esercitazioni.

L'organizzazione, gli scenari e i metodi di realizzazione delle esercitazioni che ne definiscono la tipologia saranno identificati sulla base delle capacità che si vogliono testare oltre che sulla base delle risorse disponibili per l'esercitazione stessa. Le varie tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due grandi gruppi: le discussion-based e le operations-based. Elemento di base, propedeutico ad ogni esercitazione, è la conoscenza del PEE e del ruolo che ciascun soggetto è chiamato a svolgere.

Le esercitazioni discussion-based sono effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di mezzi operativi e della popolazione. Esse consentono agli interessati di acquisire familiarità con i contenuti del PEE e delle procedure previste (attivazione dei vari stati di attuazione dei piani di emergenza esterna, piani operativi, etc.). Tale tipologia di esercitazione prevede un minore utilizzo di risorse economiche.

Le esercitazioni operations-based sono effettuate o attraverso prove di soccorso anche congiunte (senza il coinvolgimento della popolazione) o su scala reale (con il coinvolgimento della popolazione).

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	18/69

Di seguito è riportato il quadro di riferimento che declina i vari livelli di esercitazione:

Tabella 2. Livelli di sperimentazione

LIVELLO A	PER POSTI COMANDO (TABLE TOP) PARZIALE	Discussion-based .
LIVELLO B	PER POSTI COMANDO (TABLE TOP) COMPLETA	
LIVELLO C	PROVE DI SOCCORSO/CONGIUNTE	Operations-based .
LIVELLO D	A SCALA REALE (FULL SCALE)	

L'individuazione degli obiettivi delle esercitazioni volte alla sperimentazione del PEE è definita in conformità al documento recante "Indirizzi per la sperimentazione dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 105/2015" nota n. 1528 del 16.04.2018 del Ministero dell'Interno.

La prima sperimentazione del presente piano sarà effettuata per posti di comando completa (livello B).

IV.1.2 Programma corsi e conferenze

Tabella 3. Corsi e conferenze

CORSO/CONFERENZE	DESTINATARI	DOCENTI (Enti ed istituzioni di appartenenza)
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Operatori degli enti dei soccorritori	Vigili del Fuoco e Servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative	Prefettura e Vigili del Fuoco
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	Volontari di Protezione Civile e Polizia Locale	Comune, anche in collaborazione con Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARTA, ASL, Protezione Civile della Regione
Informazione alla popolazione	Popolazione e Volontari di Protezione Civile	Comune, anche in collaborazione con Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio118, ARTA, ASL, Protezione Civile della Regione

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	19/69

IV.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento CENTROGAS srl sorge in territorio del Comune di L'Aquila, in località Vasche di Pianola, facilmente raggiungibile tramite la SS 5 BIS km 1,500. Nei paragrafi seguenti sono indicati alcuni elementi di sintesi relativi alla descrizione della situazione circostante l'insediamento dello stabilimento, all'esistenza di realtà potenzialmente vulnerabili in caso d'incidente, utili anche ai fini della pianificazione dell'uso del territorio e gestione delle emergenze.

Le informazioni sono state fornite dal Gestore nella Notifica – (Allegato A) e per mezzo dei chiarimenti intervenuti nel corso dei lavori di predisposizione della pianificazione su precise richieste formulate dagli enti che hanno partecipato alla relativa elaborazione.

IV.2.1 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento CENTROGAS S.r.l. è ubicato in località Vasche di Pianola S.S. 5 bis Km. 1,500 L'Aquila. La destinazione d'uso dell'area circostante l'insediamento è sia residenziale sia agricolo. Le destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento sono di tipo agricolo, commerciale e abitativo.

Si rileva nella medesima area di proprietà della Centrogas la presenza di un deposito di gasolio (adiacenze deposito GPL), una officina meccanica e un bar (rispettivamente 85 m e 114 m dal baricentro del deposito GPL).

A distanze variabili da 0,8 km a 1,8 km dal deposito sono ubicate Frazioni e Nuclei Abitati del Comune dell'Aquila con relative attività produttive e commerciali. Le prime abitazioni sono collocate al limite della I Zona (a circa 80 metri dal baricentro dello stabilimento). Altri insediamenti residenziali sono collocati oltre che nella seconda anche nella terza zona.

A distanze comprese tra 0,6 e 1,6 km dal baricentro del deposito sono presenti la Scuola Elementare di Pianola (1,6 km), il Campo Sportivo di Pianola (1,6 km), la Chiesa di Pianola (1,6 km), l'Area Ricreativa Arcobaleno (0,6 km).

Nelle vicinanze del deposito, a distanze ricomprese dal limite della I Zona e ricadenti nella II e III Zona sono presenti alcune abitazioni civili.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	20/69

Il territorio immediatamente circostante lo stabilimento ha una connotazione prevalente di tipo rurale, con presenza di edificazioni a carattere agricolo (depositi, rimesse attrezzi ecc.), commerciale e abitativo.

Nelle tabelle del paragrafo IV.2.4. sono riportati gli elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro il raggio di 2 Km dallo stabilimento desunti dalla Notifica.

Non sono presenti nelle vicinanze dello stabilimento uffici pubblici e ospedali.

Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento

Coordinate del baricentro dello stabilimento in formato WGS84:

Latitudine: 42,328360 Longitudine: 13,421832

Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

A 600 m dallo stabilimento scorre il fiume Aterno.

Non sono presenti laghi nelle vicinanze.

Altezza sul livello del mare

L'area dello stabilimento si trova a metri 590 s.l.m..

Descrizione dettagliata delle strutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Per quanto attiene la presenza di attività produttive, nell'area d'interesse ai fini della pianificazione d'emergenza, sono presenti aziende facenti parte del Nucleo Industriale di Bazzano a distanza di circa 3,1 km.

Nell'area di interesse del presente piano, non sono presenti stabilimenti ricompresi tra quelli contemplati dall'art. 19 del D. Lgs. 105/2015.

Nella tabella n. 17 sono evidenziati gli edifici, le reti tecnologiche, le infrastrutture e gli elementi ambientali presenti nelle zone a rischio e risultanti dalla pianificazione di emergenza esterna.

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e reti di servizi essenziali

Nelle vicinanze dello stabilimento insistono la SS 5 Bis km 1,5 e la linea ferroviaria L'Aquila-Sulmona a 700 metri a nord-est dallo stabilimento. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Paganica a circa 2,5 km dallo stabilimento.

Gli aeroporti più vicini sono quelli di Preturo (AQ) a circa 16 km di distanza, quello di Pescara a circa 120 km, e quello di Ciampino a circa 90 km di distanza.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	21/69

E' presente, inoltre, presso l'Ospedale Civile di L'Aquila, un'elisuperficie.

Reti tecnologiche di servizi

Le reti tecnologiche presenti all'interno delle Aree di Impatto sono state desunte dalla documentazione fornita dal Comune dell'Aquila. In particolare è presente un elettrodotto MT e BT, un elettrodotto BT interrato e una rete gas interrata che non alimenta il deposito.

Dati meteorologici disponibili

Classe di stabilità meteo	B – D – F
Direzione dei venti	SO – SE
Velocità dei venti	2 – 5 (m/s)
Direzione predominante	SE - NO

Centri di soccorso

L'Ospedale più vicino è quello di L'Aquila a 8,5 km circa di distanza in località Coppito. Il Comando dei Vigili del Fuoco è posto a circa 4 km.

Rischi naturali sul territorio

Il Comune di L'Aquila è classificato come zona sismica di II categoria (cfr. allegato 1 dell'Ordinanza Presidente Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003).

Sono desunti dalla Notifica i parametri sismici di riferimento calcolati nel baricentro dello stabilimento, relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite:

Stati limite	Stati limite (Pvr)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)		50	475	975
g (g)	0,079	0,104	0,261	0,334
F0	2,399	2,332	2,364	2,4
Tc* (s)	0,272	0,281	0,347	0,364

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	50
--------------------------------------	----

La Soc. Centrogas non ha sinora effettuato studi di verifica sismica.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	22/69

Informazioni sulle frane e inondazioni

Con riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 e s.m.i., si riportano di seguito le classi di pericolosità:

Classe di rischio idraulico-idrologico	moderato
Classe di pericolosità idraulica	media

Informazioni sulle fulminazioni

La frequenza delle fulminazioni annue è pari a 2.72 eventi/(anno x km²).

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	23/69

IV.2.2 Informazioni sullo stabilimento

Tabella 4. Dati sullo stabilimento

Ragione sociale	Centrogas srl
Sede legale ed amministrativa	Largo Montenerodomo, 12 Roma
Legale Rappresentante e Gestore ai sensi del D. Lgs. 105/2015, nonché responsabile per l'attuazione del PEI	Dino Di Fabio
Direttore responsabile dello stabilimento/ Responsabile della sicurezza	Geom. Fabrizio Cianfrini
Unità produttiva	L'Aquila SS 5 Bis km 1.500 Località Vasche di Pianola
N. dei dipendenti	12
Codice Stabilimento	D0002

Tipologia dell'Azienda

Stabilimento per:

- deposito di stoccaggio e imbottigliamento di gas di petrolio liquefatto GPL;
- deposito gasolio.

Lo stabilimento Centrogas S.r.l. si estende su una superficie di circa 10000 m².

Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo

La società Centrogas S.r.l. è proprietaria e gestisce un deposito di stoccaggio e imbottigliamento di GPL sito in L'Aquila S.S. 5 Bis Km 1,500 loc. Vasche di Pianola, costituito da:

- n. 1 serbatoio coibentato da 50 m³ sistemato in posizione esterna su apposite selle di calcestruzzo armato destinato all'imbottigliamento;
- n. 2 serbatoi da 150 m³ cadauno alloggiati in posizione interrata entro apposite casse di contenimento con copertura metallica.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	24/69

Nel deposito viene svolta attività di stoccaggio e movimentazione del GPL che viene caricato sulle autobotti e sugli autocarri adibiti al trasporto di bombole e successivamente commercializzato per uso domestico artigianale ed industriale a seconda delle richieste. Nel suddetto deposito non avvengono processi di trasformazione del GPL ma si svolgono unicamente attività di carico/scarico ed imbottigliamento.

I GPL propano, butano e loro miscele, arrivano normalmente al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi di stoccaggio con operazioni a ciclo chiuso. Il prodotto in uscita è movimentato a mezzo di piccole autocisterne e di carri adatti per il trasporto delle bombole.

Nel suddetto deposito sono stoccati gas infiammabili (GPL) in quantità massima compresa tra la colonna 2 e la colonna 3 della voce 18 Gas Liquefatti Infiammabili categoria 1 o 2 (compreso GPL) dell'Allegato 1 Parte 2 del D.Lgs. 105/2015.

In area adiacente il deposito di GPL, ma funzionalmente separato da questo, è presente un deposito di gasolio costituito da n. 5 serbatoi interrati della capacità complessiva di 250 m3. In definitiva il quadro complessivo di notifica che comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE è il seguente:

Colonna 1	Numero CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità in stabilimento (t)
18 GPL	Non Applicabile (miscela)	50	200	155
34c GASOLIO	Non Applicabile (miscela)	2500	25000	212

IV.2.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Come già indicato, le sostanze pericolose presenti nel deposito, in quantitativi significativi, ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 105/2015, sono rappresentate da miscela (GPL) infiammabile e da sostanza (gasolio) pericoloso per l'ambiente, come evidenziato nella seguente tabella.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	25/69

Tab. 5. Classificazione dei pericoli, frasi di rischio, pericolosità e quantità delle sostanze e miscele presenti con riferimento all'Allegato 1 Parte 2 del D.Lgs. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE)

Sostanze - Miscela	Frasi di Rischio	Limite Soglia Inferiore	Limite Soglia Superiore	Quantità in stabilimento (t)
18 GPL	H220 Gas Altamente Infiammabile H280 Contiene Gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	50	200	155
34c GASOLIO	H226 Liquido e Vapori Infiammabili H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata, Categoria 2	2500	25000	212

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	26/69

IV.2.4 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni desunte dalla Notifica)

Tabella 6.

residenti nelle località limitrofe allo stabilimento					
	Distanza	Residenti	Over 65	Under 18	Nuclei Familiari
Via Padre Sisto Centi (Pianola)	1	35	13	5 (4 Under 14)	18
Via Fonte Augelli (Pianola)	1	92	25	8 (7 Under 14)	48
S.S. 5 Bis (Pianola)	1	92	4	20 (15 Under 14)	42
Via Cippari (Sant'Elia)	0.8	63	3	16 (8 Under 14)	24
Strada Comunale per Monticchio (Sant'Elia)	0.8	30	0	9 (9 Under 14)	11

Tabella 7.

Esercizi commerciali limitrofi allo stabilimento			
denominazione	Distanza	Addetti	Utenza media presenze/giorno
Bar	114	2	50
Officina meccanica	85	2	50
Macelleria (SS 5-bis)	210	1	20 u/g circa
Autofficina scopano (SS 5-bis)	231	2	5 u/g circa
Autocarrozzeria corrado (via cippari 24)	183	1	1 u/g circa
Autofficina cek (via padre sisto centi)	379	1	5 u/g circa
Di Sibio combustibili (SS 5-bis km 1+159)	310	3	il servizio si svolge prettamente consegnando il combustibile a destinazione

Tabella 8.

Località Abitate (entro un raggio di 2 km)			
Tipologia	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
1	Frazione S. Elia	0,8	N-NE

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	27/69

2	Nucleo abitativo torretta	1,6	N-NO
2	Nucleo abitativo Bellavista	1,2	NO
1	Frazione di Pianola	1,0	O
1	Frazione Civita di Bagno	1,8	S-SE
3	Case sparse	da 0,15 a 2,0	Varie direzioni

1 – Centro Abitato ; 2 - Nucleo Abitato; 3 - Case Sparse

Tabella 9.

Attività Industriali/Produttive (entro un raggio di 2 km)			
Tipologia	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
2	Nucleo Industriale Bazzano	primo stabilimento a 3,1 km	N-NE

1 – Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 – Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Tabella 10.

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento (entro un raggio di 2 km)			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
1	Scuola Elementare Pianola	1,6	O
2	Campo Sportivo Pianola	1,6	O
6	Chiesa Pianola	1,0	N
2	Area ricreativa Arcobaleno	0,6	S

Tabella 11.

Servizi/Utilities (entro un raggio di 2 km)			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
4	Depuratore Gran Sasso Acqua	1,4	SE
7	Linea elettrica alta tensione	0,55	N-NE
5	Metanodotto	0,6	N

Tabella 12.

Trasporti			
Rete stradale (entro un raggio di 2 km)			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
2	S.S. 17	0,8	N
2	S.S. 17 TER	1,95	NE
2	S.S. 5 BIS "Vestina-Sirentina"	0,05	SO

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	28/69

3	SP 120 "Mausonia"	0,65	N
3	SP 36 "Forconese"	0.30	NE

Tabella 13.

Trasporti			
Rete Ferroviaria (entro un raggio di 2 km)			
Tipo	Denominazione	Distanza km	Direzione
2	Ferrovia L'Aquila - Sulmona	0,7	N

Tabella 14.

elementi ambientali vulnerabili (entro un raggio di 2 km)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Fiume Aterno	0,6	N-NE

Tabella 15.

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna (m)	Direzione di deflusso
1	8	N

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	29/69

V. SCENARIO INCIDENTALE

V.1 EVENTO

Gli eventi incidentali credibili e che travalicano i confini dello stabilimento generando l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna, sono rappresentati nei paragrafi che seguono.

V.1.1 Tipologia degli eventi incidentali

Dall'esame della Notifica presentata dalla Centrogas srl emerge che gli eventi incidentali credibili e che travalicano i confini dello stabilimento generando l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna, sono rappresentati da: "Rilasci di GPL in fase liquida e gassosa" con le possibili seguenti fenomenologie incidentali:

- UVCE, conseguente a rilasci di GPL, dispersione e conseguente innesco della nube ove nella medesima siano presenti quantitativi significativi di GPL entro i limiti di esplosività;
- BLEVE-FIRE BALL

V.1.2 Delimitazione delle zone a rischio

Secondo quanto emerso dalla documentazione presentata dal Gestore, in funzione degli eventi incidentali credibili i cui effetti possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento, sono state individuate 3 zone:

- Prima zona **"di sicuro impatto" (soglia di elevata letalità)**
- Seconda zona **"di danno" (soglia lesioni irreversibili)**
- Terza zona **"di attenzione"**

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	30/69

Tabella 16. Delimitazione delle zone a rischio

Evento iniziale	Condizioni meteo	Sostanza coinvolta	Prima zona "di sicuro impatto"	Seconda zona "di danno"	Terza zona "di attenzione"
UVCE	F2	GPL	85 m	160 m	330 m
BLEVE FIRE BALL	F2	GPL	86 m	225 m	300 m

V.2 LIVELLI DI PROTEZIONE – VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Il personale che per motivi operativi deve intervenire all'interno della prima e seconda fascia (Vigili del Fuoco e addetti antincendio della Azienda) deve indossare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in dotazione, idonei ad assicurare protezione adeguata nei confronti degli effetti termici e di sovrappressione, ma certamente insufficienti in caso di esplosione e formazione del "fireball".

V.3 DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA DI PIANIFICAZIONE

Gli effetti che deriverebbero dallo svilupparsi degli eventi incidentali sopra descritti sono essenzialmente di duplice natura:

- Elevata radiazione termica
- Elevata sovrappressione

Detti effetti determinerebbero effetti letali o abbastanza gravi **entro la prima e la seconda fascia**, non gravi **nella terza fascia**, ma sicuramente degni di attenzione.

Per quanto sopra descritto le persone ed i manufatti ricadenti entro **la prima e seconda zona** verrebbero investiti da irraggiamento termico elevato e

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	31/69

considerevole onda di pressione.

Risulta pertanto fondamentale la prontezza dell'intervento da parte delle squadre di soccorso istituzionali (Vigili del Fuoco) e da parte delle squadre aziendali, oltre che degli operatori addetti allo scarico e carico delle autobotti; il pronto intervento infatti eviterebbe che l'evento incidentale possa evolvere nella maniera più catastrofica.

Sulla base dei dati e delle informazioni indicate, sono state individuate, anche in considerazione delle Linea Guida in materia, le Zone di Pianificazione riportate nella Tabella seguente:

Tabella 17. Elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

ZONE A RISCHIO	EDIFICI	RETI TECNOLOGICHE	INFRASTRUTTURE	ELEMENTI AMBIENTALI
PRIMA ZONA "di SICURO IMPATTO" (R: 86 m dal baricentro del deposito)	-CENTROGAS -BAR -Officina meccanica -Edificio civile abitazione -strada da denominare	-Rete Enel BT (cavo interrato)		
SECONDA ZONA "di DANNO" (225 m dal baricentro del deposito)	-Edifici civili abitazioni Via Cippiari-S. Elia	-Rete gas -Rete enel BT (cavo interrato) -Rete Enel derivazione utenze, cavo interrato -Rete Enel BT linea aerea -Rete Enel MT cavo interrato -Enel cabina trasform. MT-BT -GSA Acquedotto	SS 5 bis	
TERZA ZONA "di ATTENZIONE" (R: 330 m dal baricentro del deposito) La zona interessata dagli addetti all'emergenza ha raggio di 480 m	-Edifici civili abitazioni -Via Padre Sisto Centi -Case S. Elia -Case sparse S. Elia -Case sparse Via Fonte Augelli	-Rete gas -Rete enel BT (cavo interrato) -Rete Enel derivazione utenze, cavo interrato -Rete Enel BT linea aerea -Rete Enel MT cavo interrato -GSA Acquedotto	-SS 5bis -SP 36 Forconese -Via Mausonia	

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	32/69

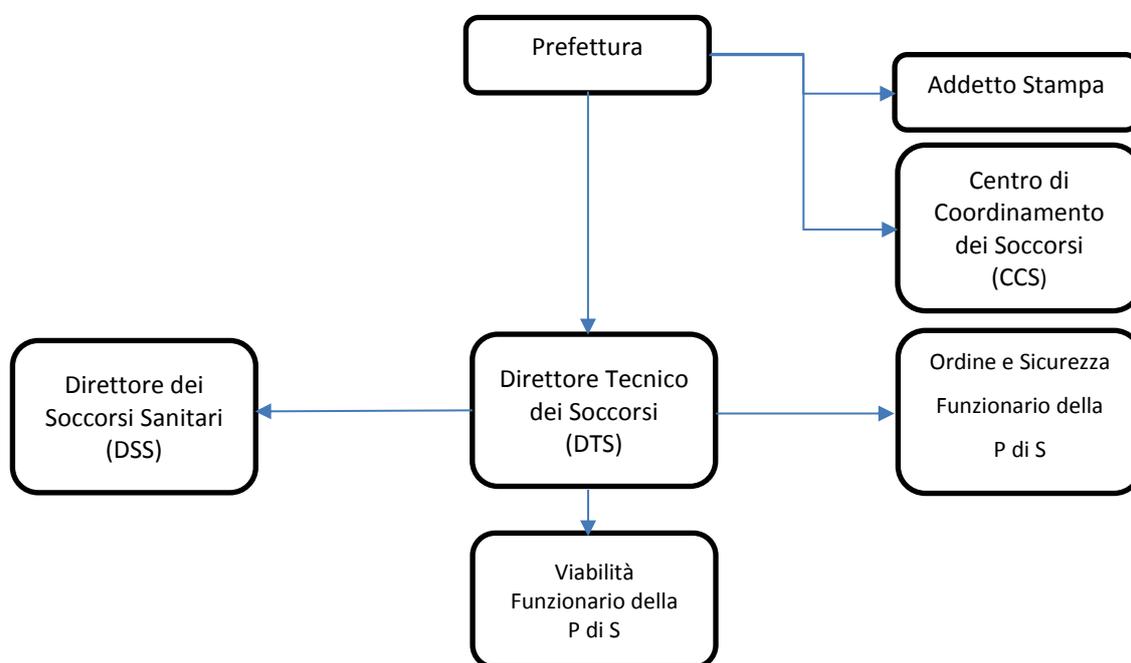
VI. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

L'incidente rilevante, previsto per lo stabilimento in questione, definito dalla norma come “un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività dello stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento», è un evento che richiede tempestivi e qualificati interventi per fronteggiarlo.

L'attivazione del PEE, notificato ai soggetti interessati, comporta l'avvio automatico delle procedure da esso individuate.

La strategia generale prevede dunque:

- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
- l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi (DTS);
- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione “a regime” dell'emergenza.



Il direttore tecnico dei soccorsi (DTS) nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori: – Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS) – Ordine e Sicurezza Pubblica – Viabilità (Direttiva del Dipartimento della

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	33/69

Protezione Civile – Presidenza del Consiglio Dei Ministri del 2/5/2016 n. 1636 “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze”).

Ciascuna Sala Operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, si attiva secondo le modalità previste dalle proprie procedure e da quelle definite nel presente PEE.

VI.1 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il modello organizzativo proposto, in caso di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, prevede l’attivazione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e l’utilizzo della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura – U.T.G. dell’Aquila, al fine di rendere più tempestive le risposte in caso di emergenza.

La convocazione del CCS prevede l’attivazione delle seguenti funzioni di supporto, di cui all’allegato n. 1 – Funzioni di Supporto, alle *Indicazioni Operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”* adottate con provvedimento del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31.03.2015 con numero di repertorio n. 1099:

- Funzione Unità di coordinamento
- Rappresentanze delle Strutture Operative
- Funzione Assistenza alla popolazione
- Funzione Sanità e assistenza sociale
- Funzione Logistica
- Funzione Telecomunicazioni d'emergenza
- Funzione Accessibilità e mobilità
- Funzione Servizi essenziali
- Funzione Tecnica e di valutazione
- Funzione Censimento danni e rilievo dell’agibilità
- Funzione Volontariato
- Funzione Stampa e Comunicazione
- Eventuale Funzione Ambiente

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	34/69

Al CCS, nella sua composizione definita dalla Prefettura dell'Aquila, sono in ogni caso ammessi a partecipare:

- il Sindaco del Comune di L'Aquila o suo delegato con funzioni decisionali;
- il Responsabile dello stabilimento CENTROGAS SRL. o suo delegato con funzioni decisionali;
- il Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo o suo delegato con funzioni decisionali.

Gli enti interessati dal Piano di Emergenza Esterna attivano, a loro volta, le proprie strutture in relazione all'incidente accaduto.

Il Comune di L'Aquila convoca il COC (Centro Operativo Comunale) e attiva le associazioni di volontariato interessate.

VI.2 L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel funzionario responsabile delle squadre dei VVF presente sul luogo dell'incidente.

Sin dalle prime fasi il DTS garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

In accordo con le indicazioni dello stesso DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, sono previste le seguenti attività operative:

- ✓ soccorso tecnico urgente (VVF);
- ✓ attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale ed Associazioni di Volontariato);
- ✓ eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (2I Rete Gas, E-Distribuzione, RFI, Telecom, Gran Sasso Acqua, etc.);

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	35/69

- ✓ interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF e destinate alle attività di soccorso;
- ✓ individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- ✓ gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni;
- ✓ attività di ordine pubblico (Questura dell'Aquila).

Potranno inoltre disporsi, qualora necessari, ulteriori interventi operativi di tipo specialistico, come quelli rimessi al Nucleo Investigativo Antincendi NIA-VVF, attivato direttamente dal Comandante Provinciale dei VVF.

VI.2.1 La Sala Operativa H24

Durante l'emergenza la Sala Operativa di Protezione Civile presso la Prefettura di L'Aquila è operativa H24.

VI.2.2 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

Il territorio interessato dal piano viabilità del presente P.E.E. è posto in una zona residenziale.

I tratti viari interessati sono la S.S. n. 17 "dell'Appennino Abruzzese e Appulo Sannitica", la S.S. n. 5-bis "Vestina-Sirentina", la S.P. n. 36 "Forconese" e la S.P. n. 120 "Mausonia".

In caso di PREALLARME, viene informato il Funzionario di turno della Questura, tramite la relativa Sala Operativa; il Funzionario di turno della Questura allerta con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e informa le Sale Operative della Sezione della Polizia Stradale di L'Aquila, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di L'Aquila, al fine di elevare il livello di attenzione.

La Sala Operativa mantiene attivo un canale di comunicazione con i Vigili del Fuoco al fine di attivare le azioni di supporto per le esigenze della viabilità.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	36/69

In caso di ALLARME, la Questura coordina gli interventi di tutte le forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e della Polizia Locale.

a) Azioni

Compito delle forze di polizia è quello di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica provvedendo alla realizzazione di un'area di rispetto circostante al sito interessato dall'emergenza, anche al fine di regolamentare il traffico veicolare e di impedire che gli utenti della strada impegnino le vie di comunicazione presenti nelle zone interessate dal P.E.E.

Le Unità Operative dei singoli Comandi, ricevuta dalla Questura la segnalazione della fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, si recano sullo scenario d'intervento e si attestano in prossimità dei sottoelencati luoghi, istituendo cancelli principali di presidio, così numerati:

- 1) S.S. n. 17 (Km. 37,600) “dell’Appennino Abruzzese e Appulo Sannitica”, incrocio con la S.S.5-bis “Vestina-Sirentina” - **Polizia Stradale**;
- 2) S.S. n. 5-bis (Km. 1,000 dal Km. 37,600 della S.S. n. 17), incrocio con la S.P. n. 36 “Forconese” (direzione Monticchio) - **Polizia Municipale** (arco orario 8,00-20,00) e **Polizia di Stato** (arco orario 20,00-8,00);
- 3) S.P. n. 36 “Forconese”, incrocio/rotatoria con la S.P. n. 120 “Mausonia” - **Arma dei Carabinieri**;
- 4) S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina”, incrocio/rotatoria con la S.P. n. 120 “Mausonia” - **Arma dei Carabinieri**.

b) Modalità d'intervento

Le Unità Operative provvederanno affinché l'area interessata non sia accessibile a persone estranee alle operazioni di soccorso secondo le modalità di seguito indicate:

- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 1, interdice** l'accesso alla S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” in direzione della S.P. n. 120 “Mausonia”;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	37/69

- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 2, blocca** il flusso veicolare in ingresso della S.P. n. 36 “Forconese” e in prosecuzione sulla S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” in direzione degli incroci con la S.P. n. 120 “Mausonia”;
- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 3, interdice** l’accesso alla S.P. n. 36 “Forconese” ai veicoli provenienti dalla S.P. n. 120 “Mausonia”;
- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 4, interdice** l’accesso alla S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” ai veicoli provenienti dalla S.P. n. 120 “Mausonia”.

Alle operazioni descritte concorreranno eventualmente le altre forze di polizia, a carattere nazionale e locale, presenti nel territorio, anche al fine di impedire eventuali concentrazioni di persone e veicoli comportanti pericolo per l’incolumità pubblica ed ostacolo per le attività di intervento e di soccorso.

Le unità preposte ai **cancelli** consentono il transito presso **“l’area operativa”** solo ai mezzi autorizzati (veicoli in servizio di pronto soccorso e pronto intervento).

Eventuali altri operatori utili per l’attività di soccorso devono essere autorizzati e accreditati dal Funzionario R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco.

c) Altre azioni

La complessità della rete viaria circostante l’area d’intervento richiede di apprestare dei **“cancelli minori”** presidiati dai Volontari della Protezione Civile provvisti di idonea transennatura fornita dall’Autorità Comunale.

Tali **ulteriori cancelli** sono istituiti presso i seguenti punti:

I), S.P. n. 120 “Mausonia”, incrocio con via Fonte Augelli, che si immette sulla S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” (Km. 1,150 dal Km. 37,600 della S.S. n. 17);

II) via Adriana Graziosi (strada in buona parte ciclabile) che si immette nella S.P. n. 36 “Forconese” nel tratto compreso tra l’incrocio con la S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” e l’incrocio con la S.P. n. 120 “Mausonia”; il cancello viene posizionato a circa 300 metri dall’incrocio nei pressi dell’abitazione posta al civico 8. L’accesso è dalla S.P. n. 120 “Mausonia”;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	38/69

III) S.P. n. 36 “Forconese” n. 24, m. 100 prima dell’incrocio con via Cippari, strada che si immette nella S.P. n. 36 “Forconese” nel tratto compreso tra l’incrocio con la S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” e l’incrocio con la S.P. n. 120 “Mausonia”. L’accesso è dal **cancello n. 3)** S.P. n. 36 “Forconese”, incrocio/rotatoria con la S.P. n. 120 “Mausonia”

IV) interpodereale senza nome che inizia dalla S.P. n. 120 “Mausonia” e che si immette nella S.P. n. 36 “Forconese”;

V) S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” (Km. 2,200), incrocio con la **VI)**; L’accesso è dal **cancello n. 4)** S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina”, incrocio/rotatoria con la S.P. n. 120 “Mausonia”;

VI a) strada sterrata rettilinea (denominata sulla mappa Google: “strada pantano-pianola”) che inizia da all’incrocio tra via del Pantano e la S.P. n. 120 “Mausonia” ed entra in un’area della ditta/consorzio “L’Emporio” per poi immettersi su **V)** S.S. n. 5-bis “Vestina-Sirentina” (Km. 2,200);

VI b) S.P. n. 120 “Mausonia”, incrocio con via del Pantano; quest’ultima sfocia in via Padre Sisto Centi (in alcune carte viene indicata come via Fonte Mortale) che, a sua volta, si immette sulla S.S. n. 5-bis (Km. 1,850).

VII) S.P. n. 120 “Mausonia”, incrocio con via Padre Sisto Centi (in alcune carte la denominazione risulta: via Fonte Mortale), che si immette sulla S.S. n. 5-bis (Km. 1,850).

d) Equipaggiamento

Le Forze di Polizia che intervengono sul luogo dovranno essere dotate dell’equipaggiamento di cui all’Allegato B del presente P.E.E.

VI.3 SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

VI.3.1 Dislocazione dei sistemi di allarme

Durante il giorno lo stabilimento è costantemente presidiato.

Durante la notte lo stabilimento viene visitato dall’Istituto di Vigilanza SICURAQUILA che può segnalare ogni anomalia che può ricondurre ad un incidente. In caso di constatazione visiva o a seguito di attivazione dei sistemi di rilevazione e allarme, l’Istituto di vigilanza ne informa il Gestore come previsto dal

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	39/69

PEI il quale attiva il piano stesso.

VI.3.2 Gestione e manutenzione dei sistemi d'allarme

I sistemi di allarme dell'Azienda, così come gli impianti di prevenzione e protezione, sono oggetto di un piano di controlli e manutenzione a scadenze prefissate: il loro funzionamento è assicurato anche in caso di mancanza di energia elettrica poiché gli stessi sono collegati ad un gruppo elettrogeno.

A tal fine il GESTORE provvede sistematicamente alla manutenzione degli stessi. Per quanto riguarda la gestione, l'Azienda attua un piano formativo per il proprio personale; esso prevede esercitazioni sull'uso degli impianti di sicurezza di cui lo stabilimento è dotato.

VI.4 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai VVF di intervenire fin dai primi momenti e all'AP di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

VI.4.1 ATTENZIONE

Stato conseguente ad un **evento** che, **seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno** dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, **può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione** creando, così, in essa una forma incipiente di allarme e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore informa il Prefetto dell'Aquila e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

VI.4.2 PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'**evento, pur sotto controllo**, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	40/69

meteorologiche, **possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta**, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi ecc.), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

Possono considerarsi eventi tali da dare inizio alla fase di preallarme i seguenti:

- **incendi in aree limitrofe** allo stabilimento;
- **ogni altro evento anomalo** interno o esterno allo stabilimento che possa interessare i depositi dello stesso.
-

VI.4.3 ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «**allarme**» quando **l'evento incidentale**, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, **può coinvolgere**, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, **le aree esterne allo stabilimento**.

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

VI.4.4 CESSATO ALLARME

La determinazione di cessato allarme è assunta dal Prefetto dell'Aquila quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

VI.5 LE COMUNICAZIONI

Tutti i messaggi di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO verso gli “Enti interessati” sono preceduti dalla seguente formula: – **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO CENTROGAS SRL**.

Tutti i messaggi di CESSATO ALLARME verso gli “Enti interessati” sono preceduti dalla seguente formula: – **CESSATO ALLARME PEE CENTROGAS SRL**.

La Prefettura-UTG cura una corretta divulgazione ai mass-media delle notizie

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	41/69

relative all'emergenza tramite l'Ufficio Stampa, coordinandosi con gli enti attivati.

VI.6 GESTIONE POST EMERGENZA

La Prefettura UTG dell'Aquila, dopo il cessato allarme, richiede agli enti competenti il supporto tecnico necessario per la corretta gestione della fase post-emergenza.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	42/69

VII. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

VII.1 CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA

Il Sindaco del Comune di L'Aquila provvederà, nelle forme ritenute più idonee, ad informare la popolazione residente, relativamente al presente piano.

Il Predetto Comune curerà altresì la pubblicazione del PEE sul proprio sito web.

VII.2 RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA INFORMATIVA DI CUI ALL'ALLEGATO 5 DEL DLGS 105/2015

Si veda sul punto l'Allegato A al presente PEE.

VII.3 IL MESSAGGIO INFORMATIVO PREVENTIVO E IN EMERGENZA

Il Sindaco del Comune di L'Aquila deve mettere tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul sito web, le informazioni fornite dal Gestore ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D. Lgs. 105/2015, eventualmente rese maggiormente comprensibili. Tali informazioni devono includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L, del modulo di cui all'Allegato A al presente PEE. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare qualora si verificano le modifiche contemplate dall'art. 18, del citato D. Lgs. 105/2015.

Le citate informazioni, che comprendono anche informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal Sindaco, nelle forme più idonee, a tutte le persone e a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, che possono essere colpite dagli incidenti rilevanti previsti dal presente PEE. Tali informazioni sono periodicamente rivedute sulla base di quanto stabilito negli ultimi due periodi dell'art. 23, comma 7, del D. Lgs. 105/2015.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	43/69

Ad integrazione degli obblighi di informazione, il Sindaco può avvalersi del “Messaggio informativo preventivo alla popolazione” (Allegato D), che può eventualmente essere contestualizzato alla realtà del territorio di competenza.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	44/69

VIII. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

VIII.1 GESTORE – CENTROGAS SRL

VIII.1.1 Fase di ATTENZIONE

In questa fase il Gestore:

- attua le procedure previste dal PEI;
- informa la SO 115 AQ e la Prefettura dell'Aquila, comunicando tutte le informazioni disponibili relative all'incidente occorso;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale;
- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF che hanno assunto la direzione dell'intervento.

VIII.1.2 Fase di PREALLARME

In questa fase il Gestore:

- attua le procedure previste dal PEI;
- informa la SO 115 AQ e la Prefettura dell'Aquila, comunicando tutte le informazioni disponibili relative all'incidente occorso;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale;
- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura, e resta a disposizione dei Vigili del Fuoco che hanno assunto la direzione dell'intervento.

Le comunicazioni relative alla fase di ATTENZIONE e di PREALLARME avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

VIII.1.3 Fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Al verificarsi di un incidente rilevante, il Gestore, utilizzando i mezzi più adeguati:

- a) adotta le misure previste nel PEI;
- b) informa la Prefettura dell'Aquila, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VVF, il Comando Provinciale dei VVF dell'Aquila, la Questura dell'Aquila, il dirigente del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, il Sindaco del

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	45/69

Comune di L'Aquila, il Distretto Provinciale ARTA e la ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, comunicando anche nell'immediato o non appena ne venga a conoscenza:

- 1) le circostanze dell'incidente;
- 2) le sostanze pericolose presenti;
- 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente, i beni e gli animali;
- 4) le misure di emergenza adottate;
- 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Il Gestore è tenuto ad aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

Le comunicazioni relative alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO avvengono telefonicamente e sono confermate appena possibile anche via PEC.

In caso di attivazione del P.E.E. dà la segnalazione d'allarme alla popolazione tramite suono della sirena. La popolazione dovrà predisporre in rifugio al chiuso.

VIII.2 PREFETTURA – UTG DELL'AQUILA

In caso di evento incidentale che interessi lo stabilimento, il centralino della Prefettura dell'Aquila, operativo H24, comunque allertato, avverte il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura o il Dirigente reperibile della stessa.

VIII.2.1 Fase di ATTENZIONE

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile informa il Prefetto e si tiene in contatto con i VVF e con il Gestore dello stabilimento per seguire l'evolversi della situazione.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	46/69

VIII.2.2 Fase di PREALLARME

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile della Prefettura:

- informa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO 115 dei VVF;
- informa con immediatezza il dirigente del Servizio di Emergenze della Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Presidente della Provincia dell'Aquila, il Sindaco del Comune di L'Aquila;
- informa con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e il funzionario di turno della Questura tramite la relativa SO. Il Funzionario di turno della Questura, a sua volta, informa le SO della Sezione della Polizia Stradale di L'Aquila, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell'Aquila;
- informa con immediatezza il Direttore del Distretto Provinciale ARTA dell'Aquila;
- pone in preallarme la Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- informa con immediatezza e pone in preallarme l'azienda erogatrice dell'energia elettrica E-distribuzione;
- informa con immediatezza e pone in preallarme tutti gli altri “**Enti interessati**”.

VIII.2.3 CESSATO PREALLARME

Ne fornisce comunicazione a tutti gli “**Enti interessati**”.

VIII.2.4 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile della Prefettura:

- informa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO 115 AQ dei VVF;
- informa con immediatezza il dirigente del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Presidente della Provincia dell'Aquila, il Sindaco del Comune di L'Aquila, quest'ultimo anche ai fini della immediata attivazione del COC e della informazione delle persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	47/69

- informa con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e il funzionario di turno della Questura tramite la relativa SO. Il Funzionario di turno della Questura, a sua volta, informa le SO della Sezione della Polizia Stradale dell'Aquila, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell'Aquila, affinché vengano attivate le misure previste nel PEE, ciascuna per la parte di propria competenza, a partire dalle attività di interdizione dell'area, fatta salva diversa comunicazione del ROS dei VVF;
- fornisce immediata comunicazione al Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo, al Servizio di Emergenza Territoriale del 118, alla ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, al funzionario reperibile dell'ANAS S.p.A.;
- informa con immediatezza l'ARTA per gli interventi ritenuti necessari in funzione dell'evento;
- informa con immediatezza l'azienda erogatrice dell'energia elettrica E-Distribuzione Spa;
- informa gli altri **“Enti interessati”**.

Le comunicazioni relative alla fase di ATTENZIONE – PREALLARME - ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

Il coordinamento delle attività attinenti alla disciplina e al controllo della viabilità è curato dalla Questura dell'Aquila. Le squadre di emergenza dei Vigili del Fuoco inviate sul posto provvedono a verificare la situazione e a disporre per il sollecito invio dei soccorsi ritenuti necessari.

Sul luogo della segnalata emergenza assume la direzione degli interventi di soccorso il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Il Prefetto dell'Aquila, previa immediata valutazione effettuata con il supporto tecnico VVF:

- dispone l'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- dispone l'attivazione del CCS nella sua articolazione per funzioni di

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	48/69

supporto e l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura per la gestione dell'emergenza;

- assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con le strutture regionali di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza, assicurando un costante flusso e scambio informativo;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro Ente e Amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981.
- assicura che siano adottate le misure di emergenza e le misure a medio e a lungo termine che possono rivelarsi necessarie; le spese relative agli interventi effettuati sono poste a carico del Gestore, anche in via di rivalsa, e sono fatte salve le misure assicurative stipulate;
- informa, tramite il sindaco di L'Aquila, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- richiede, ove necessario, il concorso del Comando Militare Esercito "Abruzzo e Molise" come da Direttiva 3005 "concorsi militari in tempo di pace";
- informa immediatamente i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VVF.

VIII.2.5 CESSATO ALLARME

Il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura, sulla base delle determinazioni del CCS, comunica telefonicamente, confermando via PEC a tutti gli "Enti interessati", il "CESSATO ALLARME".

Il CESSATO ALLARME è comunicato quando, una volta assicurata da parte dei VVF la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente interessato, il DTS assicura sull'impossibilità del rinnovarsi a breve del fenomeno e sull'opportunità di diramare il messaggio.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	49/69

Il Gestore provvederà a mettere in sicurezza lo stabilimento.

VIII.3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

VIII.3.1 Procedure generali

I VVF:

- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del Gestore, mettendo in atto le proprie procedure operative a seconda della tipologia incidentale e raccordandosi con il Prefetto dell'Aquila secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze con il coordinamento della Prefettura;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia.

La SO 115 AQ, appena ricevuta la segnalazione relativa ad un evento incidentale presso lo stabilimento, invia i mezzi e il personale ritenuti necessari per le operazioni di soccorso e avverte la Direzione Regionale VVF Abruzzo.

Qualora l'incidente abbia le caratteristiche di incidente rilevante, il DTS notizia la Prefettura dell'Aquila per l'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

Il Comandante Provinciale VVF di L'Aquila, o suo delegato provinciale, assume la funzione di **Direttore Tecnico dei Soccorsi**, cui dovranno rapportarsi tutte le altre componenti operative sul luogo dell'incidente.

VIII.3.2 Fase di ATTENZIONE

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	50/69

A seguito di evento incidentale all'interno dello stabilimento, la segnalazione alla SO 115 AQ può arrivare: dal Gestore, dalla Prefettura, da altra SO, da qualsiasi struttura pubblica/privata o persona che segnali una situazione anomala.

La SO 115 AQ, appena ricevuta la segnalazione:

- avverte il Funzionario VVF in turno o reperibile;
- si mette in contatto con la Prefettura, quando la comunicazione provenga da fonte diversa dalla Prefettura stessa;
- attiva e invia sul posto i mezzi ed il personale ritenuti necessari, per le verifiche del caso e/o eventuali operazioni di soccorso.
- avverte la Direzione Regionale VVF Abruzzo (tel. 0862/34931) e se ritenuto necessario chiede l'allertamento dei Comandi della Regione o di quelli limitrofi di altre regioni;
- mantiene i contatti con la Prefettura, il Gestore e le Squadre inviate, per monitorare l'evoluzione dell'evento.

Se le squadre intervenute comunicano una situazione che può essere affrontata e facilmente risolta all'interno dello stabilimento, la SO 115 AQ mantiene lo stato di attenzione e comunica la chiusura dell'intervento alla Prefettura e alla Direzione Regionale al rientro delle squadre inviate.

Diversamente comunica la necessità di passare alla Fase di PREALLARME o di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

VIII.3.3 Fase di PREALLARME

Nel caso in cui il ROS valuti che l'evento incidentale già in fase di ATTENZIONE possa evolvere con danni a persone, a cose o all'ambiente, la SO 115 AQ dispone l'intervento sul posto del funzionario VVF di guardia/reperibile e inoltre

- mantiene il contatto con la Prefettura;
- mantiene il contatto con il Gestore;
- invia immediatamente sul posto eventuali mezzi di supporto richiesti dalla squadra operante.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	51/69

Nel caso invece di prima segnalazione, che può avvenire dal Gestore, dalla Prefettura, da altra SO, da qualsiasi struttura pubblica/privata o persona che segnali una situazione anomala, dalla quale si possa immediatamente evincere che è in atto un evento rilevante che possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione, la SO 115 del Comando dell'Aquila:

- avverte il Funzionario VVF in turno o reperibile;
- avverte il Comandante Provinciale VVF dell'Aquila;
- si mette in contatto con la Prefettura, quando la comunicazione provenga da fonte diversa dalla Prefettura stessa;
- si mette in contatto con il Gestore;
- invia immediatamente sul posto i mezzi ed il personale ritenuti necessari, per le operazioni di soccorso tecnico.

In ogni caso, **informa subito**:

Nominativo/Ufficio	Telefono
Questura di L'Aquila	0862.430510/113
Centrale Operativa Soccorso Sanitario L'Aquila	118
Centro Operativo Nazionale del C.N.VV.F.	800222115

Le squadre VVF, all'arrivo presso lo stabilimento, provviste dei DPI e delle attrezzature in dotazione, coordinate dal ROS, posizionano gli automezzi possibilmente in posizione protetta, per poi procedere all'avvicinamento sul luogo dell'evento incidentale con le cautele richieste dal caso.

Il ROS presente sul posto, disporrà la delimitazione della zona entro la quale l'accesso è consentito solo agli operatori VVF.

All'arrivo sul posto il ROS mette in atto inoltre le seguenti azioni:

- l'assunzione del comando;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	52/69

- la valutazione dello stato dei luoghi, anche previa collaborazione con la squadra di emergenza aziendale;
- l'attivazione, il mantenimento e il controllo della rete di comunicazione;
- l'identificazione della strategia, lo sviluppo di un piano operativo per fronteggiare l'emergenza con uomini e mezzi a disposizione;
- il mantenimento della continuità di comando.

Contemporaneamente alla sequenza di cui sopra, in attesa che i tecnici E-distribuzione provvedano al distacco della linea elettrica richiesto dal ROS ove ritenuto necessario, i VVF provvederanno a disattivare l'impianto elettrico dello stabilimento, ove non già provveduto da personale incaricato della gestione dell'emergenza interna.

Qualora il R.O.S. VVF, intervenuto sul posto, decida la chiusura dell'intervento, comunica il superamento della fase di **PREALLARME** alla SO 115 AQ che a sua volta informa la Prefettura per la chiusura dell'evento e ne dà comunicazione ai soggetti e strutture di cui al punto precedente.

VIII.3.4 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Nel caso in cui il ROS confermi la presenza di un incidente rilevante:

- ne fornisce comunicazione alla SO 115 del Comando e mantiene la stessa costantemente aggiornata circa l'evoluzione dell'evento;
- comunica alla Prefettura la situazione rilevata sul posto dalla prima squadra intervenuta per l'eventuale attivazione dello stato di emergenza esterna;
- predispone i mezzi e gli uomini, dando inizio alle operazioni d'intervento in funzione della tipologia di evento e secondo le procedure operative standard.

La Prefettura comunica alla SO 115 AQ la costituzione del CCS e convoca personale VVF per la Sala Operativa di Protezione Civile e per il servizio di comunicazione radio.

Il ROS mette in atto, con il personale VVF intervenuto, tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, in funzione dello scenario incidentale:

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	53/69

- operazioni di soccorso tecnico in genere;
- verifica della presenza all'interno dello stabilimento di eventuali persone;
- delimitazione dell'area interessata dall'evento;
- posizionamento dell'automezzo AF/U.C.L. nell'area individuata;
- eventuale richiesta di invio di personale e mezzi SAPR (Droni)
- valutazione della necessità di richiedere alla Direzione Regionale eventuali risorse da altri Comandi.

Contemporaneamente alla sequenza di cui sopra, in attesa che i tecnici E-distribuzione provvedano al distacco della linea elettrica richiesto dal DTS/ROS ove ritenuto necessario, i VVF provvederanno a disattivare l'impianto elettrico dello stabilimento, ove non già provveduto da personale incaricato della gestione dell'emergenza interna.

Con la costituzione del CCS, il Comandante Provinciale VVF si porta in Prefettura, ovvero sul luogo dell'incidente se la situazione lo richiede. Eventualmente, delega a rappresentarlo in seno al CCS un Funzionario Tecnico.

Il DTS assume la direzione delle operazioni di soccorso, avvalendosi nell'espletamento delle attività di coordinamento della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

VIII.3.5 Fase di CESSATO ALLARME

Con l'ultimazione delle operazioni di soccorso e la chiusura dell'intervento il ROS ne fornisce la comunicazione alla SO del Comando che a sua volta ne porta a conoscenza la Prefettura per la chiusura dell'evento e ne dà comunicazione alle strutture precedentemente interessate.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	54/69

VIII.4 SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118 - L'AQUILA

VIII.4.1 Fase di PREALLARME

Non è previsto il coinvolgimento del servizio 118 nella Fase di preallarme. Specifiche situazioni che necessitano il soccorso sanitario saranno risolte con l'attivazione ordinaria del servizio.

VIII.4.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Servizio 118 opera sulla base delle risorse disponibili attivate in parte o completamente in rapporto alla tipologia e all'entità dell'evento.

La funzione di coordinamento sanitario è assunta dal Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS).

I collegamenti radio con le unità di soccorso avvengono sulle frequenze in uso al 118 oppure per mezzo di telefoni cellulari GSM della Rete Emergenza Regionale con numeri brevi dedicati.

Il flusso di informazioni avviene con struttura piramidale:

- le squadre sanitarie e gli equipaggi dei mezzi comunicano esclusivamente con il coordinatore del triage medico e di trasporto;
- il coordinatore del triage comunica con la Centrale operativa 118;
- la Centrale Operativa 118 comunica con la struttura di comando (CCS) e tramite i sistemi di comunicazione indicati dagli organi di protezione civile;
- Il Medico della Centrale Operativa allenterà il Referente Sanitario Regionale per le Emergenze della Regione Abruzzo, tenendolo costantemente informato degli sviluppi della situazione emergenziale e recensisce i posti letto disponibili nei Presidi Ospedalieri della ASL e della Regione;
- In base all'entità dell'evento potrà essere attivato il PMA (Posto Medico Avanzato) in possesso del servizio 118 che prevede l'attivazione in mezz'ora e il raggiungimento del target in 1 ora.

Mezzi

- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente all'ASL, con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O. 118 di L'Aquila);
- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente all'ASL, con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O. 118 di Navelli);

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	55/69

- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato tipo INDIA appartenente all'ASL, con infermiere e autista soccorritore;
- n. 1 ambulanza di soccorso di base tipo B., con soccorritori qualificati (Croce Bianca AQ);
- n. 1 eliambulanza appartenente al sistema 118 con partenza dalla base di L'Aquila, con medico e infermiere (poiché l'orario di attività del Servizio di Elisoccorso si deve svolgere all'interno delle effemeridi calcolate per L'Aquila – Preturo, l'eventuale impiego dell'elicottero sarà condizionato dall'ora in cui si verifica l'evento, nonché dalle condizioni meteorologiche del momento).

Modalità d'intervento

In base allo scenario incidentale sono prevedibili due tipi di allertamento che vedono impegnate le risorse descritte in logistica con tempi diversi di intervento:

- *Allarme generico*, senza notizie specifiche sull'entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà:
 - Fase 1: ambulanza 118 di L'Aquila;
 - Fase 2: arrivo sul posto e valutazione dello scenario;
 - Fase 3: attivazione di altre risorse disponibili, se necessario;
- *Allarme circostanziato*, con indicazioni puntuali sulla entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà l'attivazione contemporanea di tutte le risorse disponibili, secondo necessità.

Le ambulanze si muovono in base ai protocolli del triage.

Il personale ed i mezzi destinati alle operazioni di recupero attendono all'esterno dell'area interessata (area calda) fino a quando i VVF non hanno autorizzato l'accesso al luogo dell'incidente.

Sul luogo dell'incidente, le ambulanze si fermano nel posto indicato dai VVF o da altro personale autorizzato.

In presenza di fumo o di sostanze tossiche (volatili e non), i soccorritori sanitari accedono allo scenario incidentale, previa indicazione dei VVF a cui è demandato il compito di delimitare le aree a rischio.

I VVF decidono inoltre se fornire ai soccorritori sanitari adeguati dispositivi di protezione per consentire il loro accesso nell'area interessata (area calda e/o area

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	56/69

tiepida) o, al contrario, se recuperare essi stessi le vittime affidandole ai sanitari in luogo sicuro (area fredda).

All'arrivo del primo mezzo medicalizzato del 118, il medico (DSS) assume il coordinamento del triage e della procedura di recupero, fino all'eventuale arrivo del PMA; nelle operazioni di triage e nell'assegnazione dei *codici di gravità* può essere coadiuvato dall'infermiere.

Se necessario, i pazienti con codice "*verde*" vengono avviati verso un luogo sicuro (area fredda) utilizzando anche veicoli non sanitari della protezione civile o delle forze dell'ordine.

La destinazione definitiva dei singoli pazienti viene decisa dal coordinatore medico su indicazione della Centrale Operativa previa ricognizione dei posti letto disponibili, anche in ambito provinciale, regionale e/o extra-regionale, secondo le patologie prevalenti e le necessità cliniche.

VIII.4.3 Fase di CESSATO ALLARME

Appena ricevuta comunicazione del Cessato Allarme dal CCS ne da comunicazione alla propria struttura interessata.

VIII.5 E-DISTRIBUZIONE

In caso di Allarme, il Piano di Emergenza prevede che venga tolta tensione a tutte le linee elettriche MT e BT presenti nel raggio di 500 metri.

Nello specifico, sarà necessario procedere alla messa fuori tensione della linea MT D520 17075 Monticchio.

Sarà sufficiente aprire il sezionatore SZ. SMART AMOCO D5203242743 e l'interruttore di manovra - sezionatore nella cabina secondaria D5202122165 VIA CENTI M" lato cabina secondaria D5202242725 Civita BO- M " che alimenta l'azienda Centrogas.

Il fuori servizio delle linee 20 kV di proprietà E-distribuzione comporterà la disalimentazione di 212 clienti nella porzione di rete interessata (PTP agip amoco, Fiumesecco, depurat. Bagno e CS Civita BO-M).

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	57/69

VIII.5.1 Fase di PREALLARME

Il PreAllarme ha il solo scopo di evidenziare ai centri competenti la possibilità che determinati eventi (incendi boschivi, ...) evolvano generando una situazione di allarme.

La Prefettura di L'Aquila notificherà tale stato, unicamente tramite comunicazione telefonica alla sala operativa di e-distribuzione .

Il termine del preallarme verrà comunicato telefonicamente.

VIII.5.2 Fase di ALLARME

Disalimentazione linee elettriche

In presenza delle condizioni previste dallo stato di Allarme, la Prefettura fornirà un preavviso telefonico di Allarme e quindi richiederà via e-mail/PEC a e-distribuzione la disalimentazione degli impianti di competenza.

I riferimenti telefonici ed e-mail/PEC sono riportati nel paragrafo VIII.5.3.

Ricevuta la comunicazione telefonica e successiva e-mail/PEC della Prefettura, il Centro Operativo dell'Aquila di e-distribuzione (per il 20 kV) provvederanno alla disalimentazione degli elettrodotti di propria competenza.

Eseguita la manovra di apertura di interesse il Centro Operativo de L'Aquila di e-distribuzione comunicherà alla Prefettura, attraverso una telefonata registrata e successiva comunicazione via e-mail/PEC, l'avvenuta disalimentazione delle linee di propria competenza.

Verifica linee elettriche interessate dallo stato di Allarme

A seguito dell'apertura occorrerà che i proprietari della linea ispezionino i relativi tratti di linea di competenza per la verifica che gli impianti non abbiano subito danni e siano disponibili al rientro in servizio.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	58/69

VIII.5.3 Fase di CESSATO ALLARME

Rialimentazione delle linee elettriche

Terminato lo stato di Allarme, la Prefettura comunicherà ad e-distribuzione il cessato Allarme e, conseguentemente, la possibilità di riprendere il servizio elettrico. Tale comunicazione, anticipata via telefono, sarà poi trasmessa dalla Prefettura via e-mail/PEC (ai riferimenti riportati al paragrafo 4).

Il centro operativo di e-distribuzione (per il 20 kV), attraverso fonogramma registrato, ricevuta la comunicazione telefonica e successiva e-mail/PEC della Prefettura, e avuta la disponibilità dei collegamenti (esito ispezione), provvederà alla chiusura degli organi di manovra aperti.

Se richiesto da e-distribuzione sarà concesso di ispezionare i tratti di linee ubicati nell'area interessata dall'emergenza per verificare che gli impianti non abbiano subito danni e siano quindi disponibili al rientro in servizio.

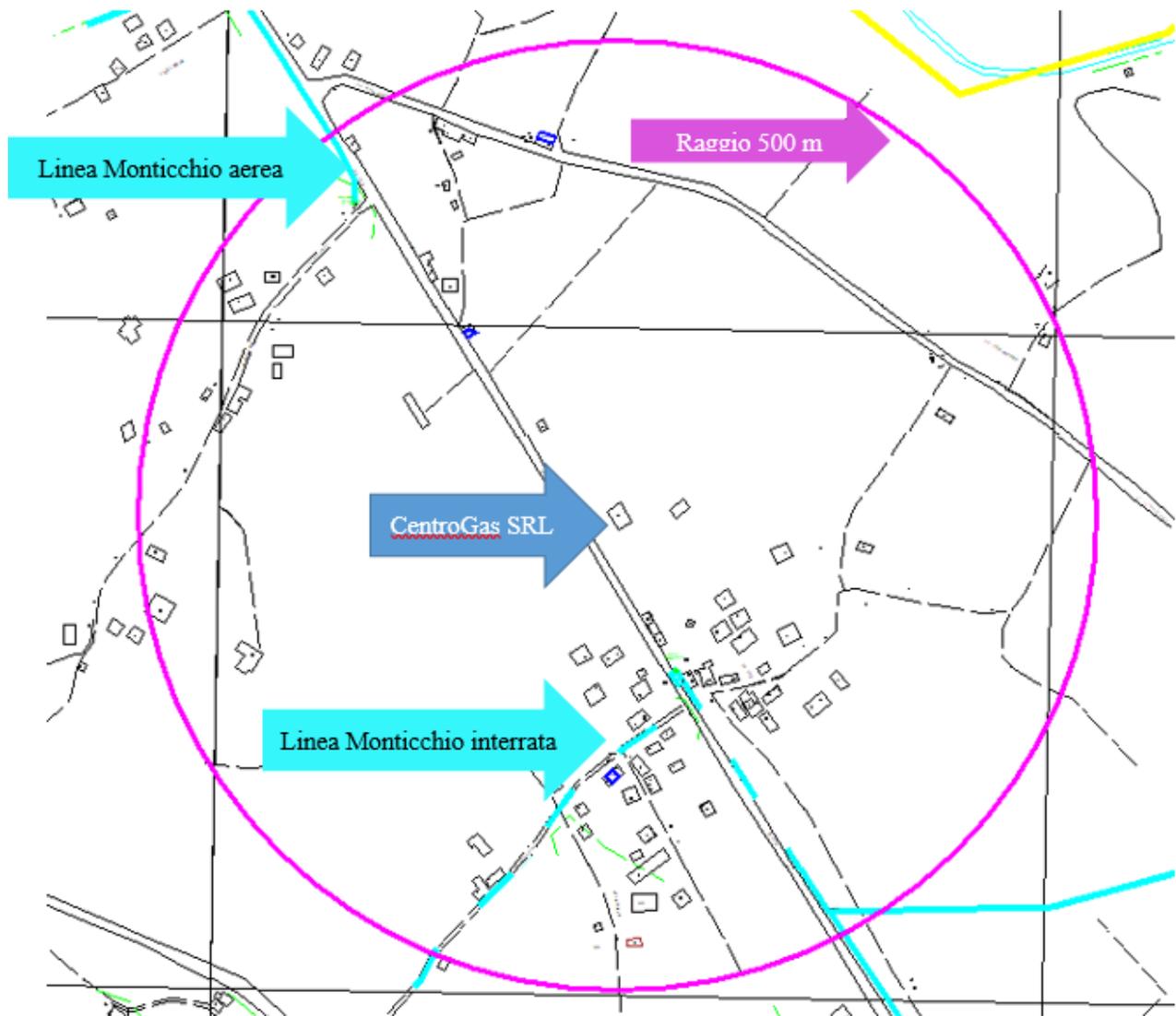
Riferimenti e recapiti telefonici

ENEL DISTRIBUZIONE			
Ufficio	Tel. Ufficio	FAX	pec
Centro Operativo dell'Aquila (Turno continuo)	0862594622	086262583	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	59/69

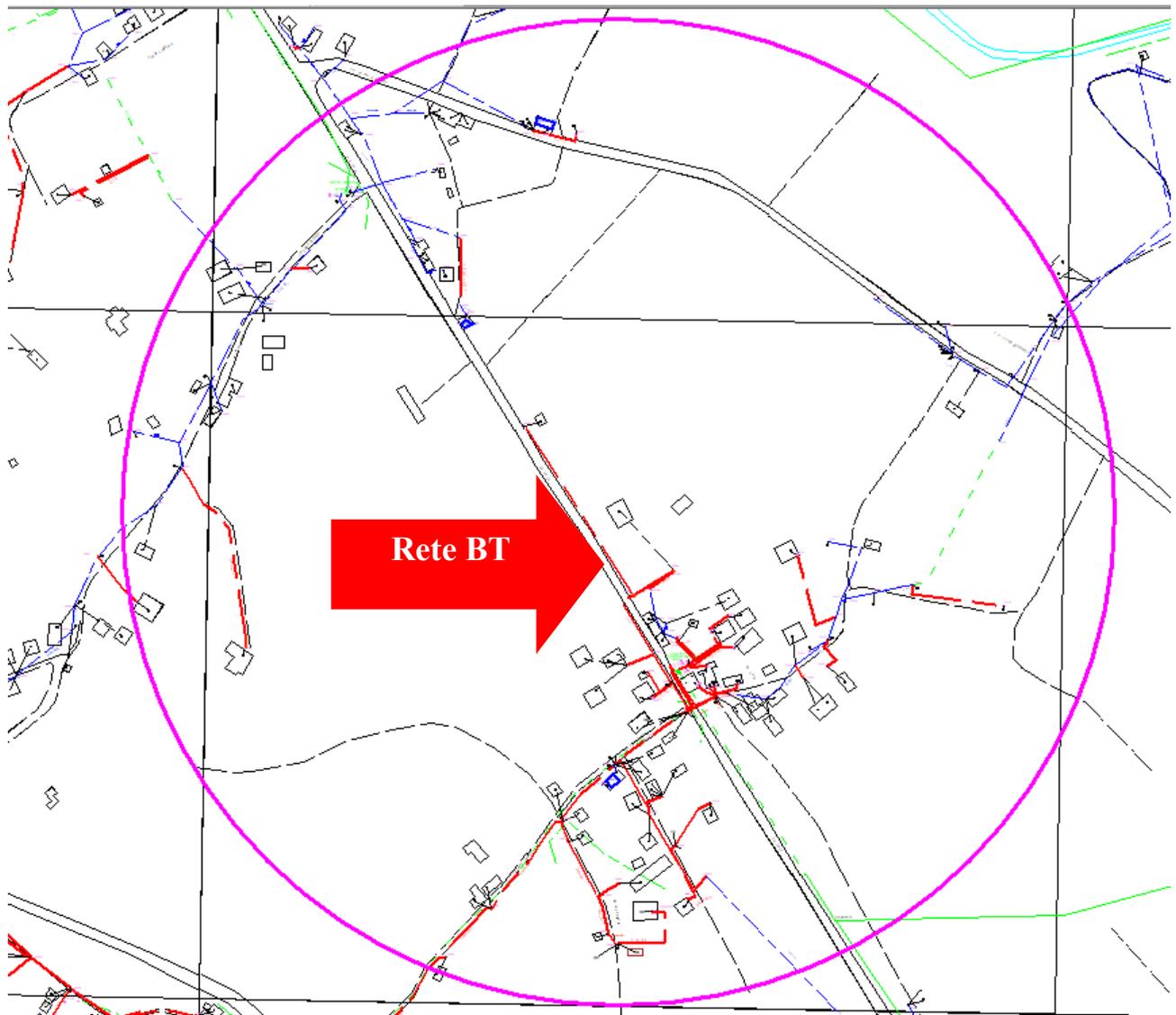
Cartografie e Schemi elettrici

Cartografie linea 20 kV D520-17075 Monticchio



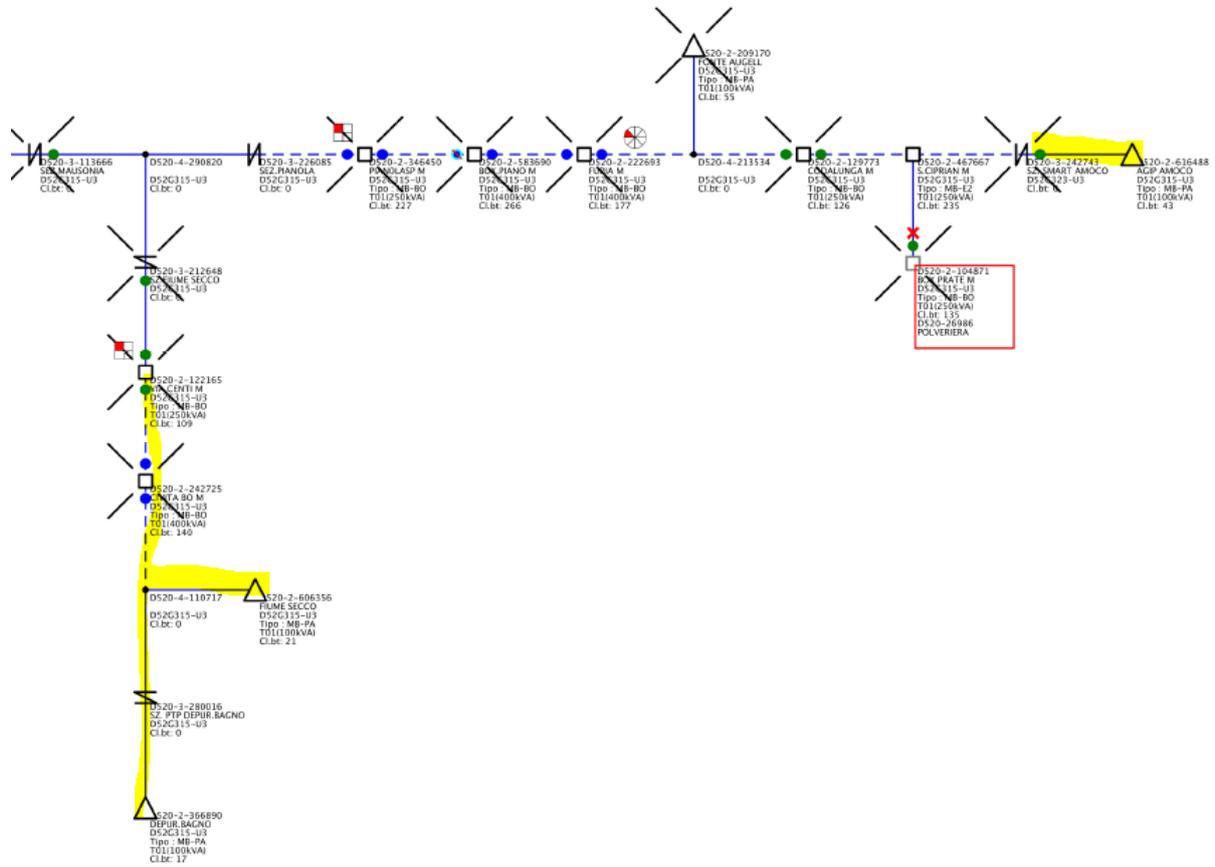


Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	61/69



Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	62/69

Schema elettrico linea 20 kV D520-17075 Monticchio



Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	63/69

VIII.6 COMUNE DELL'AQUILA

VIII.6.1 Fase di PREALLARME

Il Sindaco:

- riceve comunicazione dalla Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme;
- allerta la Polizia Locale;
- dispone l'apertura del COC, attivando le funzioni necessarie, che avrà il collegamento con la sala operativa della Protezione Civile della Prefettura e attua quanto stabilito dal Piano di Emergenza Comunale;
- convoca e cura il coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate;
- informa le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze affinché adottino le misure di autoprotezione. In particolare invia il personale della Polizia Locale, con l'ausilio delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate, presso le abitazioni civili limitrofe allo stabilimento per l'allontanamento delle persone ivi residenti e presso le attività a rischio individuate per l'allontanamento dei dipendenti.

VIII.6.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Sindaco:

- riceve dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme e all'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- invia il personale del Corpo di Polizia Locale, in ausilio alle altre forze di Polizia intervenute, coordinato dalla Questura;
- dispone l'apertura del COC che avrà il collegamento con la sala operativa della Protezione Civile della Prefettura e attua quanto stabilito dal Piano di Emergenza Comunale;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	64/69

- convoca e cura il coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate;
- informa le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze affinché adottino le misure di autoprotezione. In particolare invia il personale della Polizia Locale, con l'ausilio delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate, presso le abitazioni civili limitrofe allo stabilimento per l'allontanamento delle persone ivi residenti e presso le attività a rischio individuate per l'allontanamento dei dipendenti.

VIII.6.3 Fase di CESSATO ALLARME

Il Sindaco informa la popolazione, nei modi ritenuti più opportuni, del cessato allarme e dispone la chiusura del COC.

VIII.7 ASL N. 1 AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA

VIII.7.1 Fase di ATTENZIONE - PREALLARME

Su richiesta della Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) o della Prefettura, la Asl interviene fornendo il supporto necessario alle valutazioni del rischio sanitario relativo all'evento incidentale e propone, se necessario, misure di carattere igienico-sanitarie da adottare a tutela della popolazione.

VIII.7.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

La Prefettura di L'Aquila allerta il Direttore del servizio anche facendo riferimento agli elenchi di pronta disponibilità comunicati periodicamente tramite procedura già codificata.

1. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 29.07.1998 n. 64, la ASL provvede a valutare l'eventuale impatto determinato sulla salute dalle possibili sostanze derivate dall'evento e coinvolgenti le matrici ambientali (aria - acqua - suolo - alimenti) e/o biologiche.
2. Propone agli Enti competenti ad intervenire nei COC e nel CCS l'eventuale

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	65/69

adozione di misure di contenimento del rischio ed eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

3. Sulla scorta dei dati analitici la ASL valuta, anche in collaborazione con altri Enti, l'entità e l'estensione del rischio e/o eventuali pericoli o danni per la popolazione.
4. Valuta inoltre la necessità di coinvolgere ulteriori Servizi dipartimentali della ASL per indagini sugli alimenti di origine animale e vegetale o di sanità animale.
5. Propone al Sindaco di L'Aquila e al Prefetto eventuali e possibili misure di prevenzione e protezione da porre in essere ai fini della tutela della popolazione coinvolta.
6. Riguardo alla Comunicazione del Rischio alla popolazione, su richiesta del Sindaco, la ASL potrà fornire il supporto necessario.

VIII.7.3 Fase di CESSATO ALLARME

Appena ricevuta comunicazione del Cessato Allarme dal CCS ne da comunicazione alla propria struttura interessata.

VIII.8 ARTA

Le attività di ARTA in emergenza escludono interventi operativi diretti sul fronte dell'incidente.

Tali attività, principalmente di supporto di secondo livello, hanno lo scopo valutare e dimensionare il fenomeno sotto osservazione, al fine di formulare proposte atte ad impedire e/o limitare quanto più possibile il coinvolgimento dell'ambiente.

Per quanto riguarda la capacità di intervento ARTA interverrà conformemente a quanto previsto dal piano di pronta disponibilità (trasmesso a tutti i soggetti interessati) di cui alla delibera del Direttore Generale N° 44 del 14/05/2018 che definisce la procedura per la gestione di situazioni d'emergenza ambientale e di protezione civile al di fuori dell'orario di servizio, al fine di permettere, nel più breve tempo possibile, di assicurare azioni di verifica, accertamento, intervento per i campi di competenza.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	66/69

VIII.8.1 Fase di ATTENZIONE

Non è prevista nella pianificazione il coinvolgimento dell'ARTA nella fase di attenzione.

VIII.8.2 Fase di PREALLARME

- Riceve comunicazione da parte del Dirigente di Protezione Civile della Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme conseguente al verificarsi di un evento incidentale.
- Valuta, per il tramite del Direttore del Distretto competente per territorio, le informazioni acquisite e relative al coinvolgimento o meno dell'ambiente assumendo ogni azione ritenuta utile alla eventuale predisposizione di intervento, sollevando, se del caso, il personale in servizio dallo svolgimento delle attività ordinarie. Quindi dà comunicazione al Dirigente di Protezione Civile della Prefettura o al Dirigente reperibile in merito alle disposizioni impartite.
- Riceve comunicazione di risoluzione dell'evento da parte del Dirigente di Protezione Civile della Prefettura

VIII.8.3 Fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme ed all'attivazione del piano di emergenza esterno.
- Valuta la propria capacità di intervento in termini di tempi e personale e ne dà comunicazione immediata alla Prefettura al fine di fornire il supporto tecnico-specialistico sulla base della conoscenza dei rischi associati all'impianto;
- Nel caso in cui un eventuale rilascio di GPL dovesse evolversi a incendio con coinvolgimento di sostanze pericolose e/o nocive, se presenti nell'area esterna al deposito, procede ad effettuare ogni accertamento ritenuto significativo sullo stato dell'ambiente;
- Garantisce, ai sensi della L.R. 64/98, agli Enti istituzionali interessati, il supporto tecnico- scientifico, strumentale e analitico necessario per l'esercizio delle funzioni di prevenzione collettiva di rispettiva competenza;

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	67/69

VIII.8.4 Fase di CESSATO ALLARME

L'ARTA, dopo aver ricevuto dalla Prefettura la comunicazione di cessato allarme, fornisce agli Enti Competenti, qualora richiesto, il supporto tecnico per la corretta gestione della fase post-emergenza e per il ripristino delle aree interessate dall'evento e nell'ambito delle procedure

Effettua, se ritenuti significativi, prelievi rappresentativi ed analisi delle acque antincendio sversate e di terreno interessato da eventuali ricadute di inquinanti.

Ove accerti contaminazioni significative, ne dà comunicazione all'Autorità Competente in materia ed al Prefetto per l'avvio delle procedure previste dal Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 relative alle bonifica dei siti contaminati.

VIII.9 REGIONE ABRUZZO

Il Servizio Emergenze di Protezione Civile:

VIII.9.1 Fase di PREALLARME

- Attiva la Sala Operativa Regionale (SOR) e la S.O.U.P. in caso di incendio boschivo.

VIII.9.2 Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Fornisce supporto alle attività di emergenza autorizzando e attivando le Associazioni di volontariato per l'assistenza alla popolazione e in caso di evacuazione o allontanamento dallo stabilimento;
- Attiva tutte le strutture regionali (in materia di salute pubblica, ambiente, dati meteo-climatici e quanto altro necessario) il cui intervento urgente è ritenuto rilevante per fronteggiare la situazione di emergenza in atto;
- Segue l'evoluzione dell'evento per quanto di competenza.

VIII.9.3 Fase di CESSATO ALLARME

Appena ricevuta comunicazione del Cessato Allarme dal CCS ne da

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	68/69

comunicazione alla propria struttura interessata.

VIII.10 PROVINCIA L'AQUILA

VIII.10.1 Fase di PREALLARME

Allerta il Corpo di Polizia Provinciale nonché il Settore Viabilità, in supporto delle altre Forze di Polizia, sia per la eventuale chiusura delle strade provinciali interessate dall'evento che per la regolamentazione del traffico.

Invia un proprio rappresentante presso il CCS, COM e il COC se istituiti.

VIII.10.2 Fase di ALLARME

Tramite propri rappresentanti all'interno del CCS, del COM e del COC, se istituiti, fornisce supporto tecnico ed operativo per quanto di competenza.

Se necessario promuove attività di coordinamento e raccordo tra gli Enti.

Segue l'evoluzione dell'evento per quanto di competenza.

VIII.10.3 Fase di CESSATO ALLARME

Appena ricevuta comunicazione del Cessato Allarme dal CCS ne da comunicazione alla propria struttura interessata.

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
CENTROGAS S.R.L.	2020	13 marzo 2020	69/69

VIII.11 ALLEGATI

- A. Notifica dello stabilimento CENTROGAS SRL., ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015, del 4.10.2019;
- B. Equipaggiamento Forze di Polizia;
- C. Rubrica per le comunicazioni di emergenza;
- D. Messaggio informativo di CENTROGAS SRL su misure di autoprotezione della popolazione in caso di incidente rilevante;
- E. Cartografie